



## **EMESSO IL DECRETO MINISTERIALE CON IL REGOLAMENTO DELLA SPECIALIZZAZIONE FORENSE. UNA GRANDE VITTORIA DELL'U.C.P.I.**

Quando ieri abbiamo appreso della firma del Ministro della Giustizia in calce al Regolamento “per il conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista” ci siamo immediatamente resi conto che - senza alcun timore di cedere alla vanagloria - l’evento reclamava tutta la nostra soddisfazione, ed anche tutto il nostro orgoglio.

Va all’Unione delle Camere Penali Italiane, insieme alle Associazioni Specialistiche AGI, AIAF, UNAA, UNCAT e UNCC, il merito di questa vittoria che, lungi dal dar corpo a rivendicazioni corporative, realizza finalmente l’affermazione della piena tutela dei diritti dei cittadini.

Sono oltre dieci anni che ci battiamo, indefessamente ed alacramente, per garantire alla società un avvocato qualificato e deontologicamente attrezzato, un avvocato consapevole del ruolo di garante dei diritti delle persone, un avvocato in grado di imporre il rispetto delle regole del gioco. Una difficile battaglia nella quale abbiamo avuto sempre accanto il CNF che, da ultimo, con il Presidente Mascherin ha condiviso ogni nostra iniziativa, in piena sintonia. Non è stato infatti facile, in un momento di grave crisi dell’Avvocatura, convincere la Politica e prima ancora l’avvocatura medesima che il tempo dell’avvocato “che sa fare tutto” è ormai finito e che sarebbe stato anzi dannoso protrarne la sopravvivenza; non è stato facile, ma ce l’abbiamo fatta. Dobbiamo esserne, a buon diritto, orgogliosi.

Il Regolamento Ministeriale “sulla specializzazione forense” recepisce tutte le richieste dell’Avvocatura Penalista, nessuna esclusa; e non è un risultato banale: in quest’ultimo anno, quotidianamente, i nostri contenuti hanno rischiato di vacillare sotto le spinte di istanze - esse sì, corporative – tese a minare da un lato il ruolo delle Associazioni Specialistiche, dall’altro l’unitarietà della specializzazione del Penalista, da ultimo, infine, il riconoscimento dei corsi di specializzazione già compiuti o in essere. L’Unione ha adeguatamente avversato, ed infine debellato, le spinte conservatrici che avrebbero messo a rischio la sopravvivenza della nostra stessa Scuola di Specializzazione.

Va a l’Unione delle Camere Penali il merito di aver fatto comprendere alla Politica (attraverso una serie di iniziative realizzate da ottobre in poi: dai documenti sottoscritti con le Associazioni Specialistiche ed il CNF, agli incontri con il Ministro ed il V. Ministro della Giustizia, con



l'Ufficio Legislativo e con il capo di Gabinetto) l'importanza della posta in gioco, ed alla Politica, primo fra tutti al Ministro della Giustizia, va quello di averla pienamente compresa e sostenuta.

E così, da oggi, la Specializzazione Forense diventa realtà, e lo diventa con tutte le caratteristiche che avevamo sognato, studiato, disegnato e per cui ci eravamo e ci siamo spesi:

- La specializzazione forense vedrà il pieno coinvolgimento delle Associazioni Specialistiche, con le quali il CNF potrà ed i Consigli dell'Ordine dovranno condividere i contenuti e la gestione delle convenzioni con le Università;
- I programmi di studio saranno uniformi per l'intero territorio nazionale, senza alcuna concessione a localismi o singoli protagonismi; mettiamo a segno un obiettivo di sempre: elevata qualificazione ed unicità dei percorsi formativi;
- Le Associazioni Specialistiche saranno protagoniste nella individuazione dei percorsi di studio, tramite la partecipazione ai Comitati Scientifici e di Gestione: la specializzazione del Penalista potrà così, in ragione della nostra esperienza e del nostro ruolo, essere declinata secondo criteri di elevata e specifica professionalità, rifuggendo da modelli di formazione teorica *post laurea*;
- Il diritto penale manterrà la sua imprescindibile unitarietà, perché uniche sono le regole preposte alla tutela dei diritti e delle libertà dell'individuo nel processo; e ciò, nonostante i tentativi di molti di snaturare il significato della specializzazione del Penalista per frammentarne gli ambiti di competenza secondo modelli buoni per il mercato (diritto penale d'impresa, diritto penale dell'ambiente, diritto penale degli stupefacenti e via di questo passo), ma non certo per la tutela delle garanzie dei cittadini;
- La formazione specialistica sarà realizzata secondo l'unico modello di apprendimento in grado di garantire la sua effettività: la lezione frontale, anche in parte a distanza, ma in ogni caso controllata. E le valutazioni, intermedia e finale, come da noi preteso, saranno rigorose. Nessuna apertura alle pratiche di e-learning, nessun temperamento al rigore delle verifiche, nessuna possibilità di business per gli "avventurieri" della formazione.
- Il mantenimento del titolo di Specialista sarà interamente affidato ai professionisti, dovendo necessariamente, le Istituzioni Forensi, convenire con le Associazioni Forensi Specialistiche ogni iniziativa di formazione continua specialistica.
- Le nostre Scuole, così come quelle coraggiosamente intraprese dalle Associazioni Specialistiche A.G.I., U.N.C.A.T. e A.I.A.F., ottengono infine pieno e incondizionato



riconoscimento, e ciò anche laddove le stesse, con grande lungimiranza politica delle rispettive associazioni, hanno da tempo anticipato il legislatore.

Oggi siamo dunque alla fine di un percorso, una fine che non può essere che festeggiata, ben consapevole, come siamo, degli anni spesi in fatica, perseveranza, intransigenza. E ancor più festeggiata perché è una fine che segna un nuovo inizio e nuove responsabilità. A noi starà dar vita alla Specializzazione del Penalista, fornirle contenuti, garantirle massima qualità e massimo rigore deontologico, alimentarla di consapevolezze e di entusiasmi. A noi starà difenderla, vigilare sulla sua attuazione, salvaguardarla dalle spinte al ribasso, impedire facili “promozioni”. Solo impegnandoci in tal senso, di nuovo alacramente ed indefessamente, potremo tener fede agli obiettivi che ci siamo proposti nel coltivare questa avventura: *“garantire l’effettività della difesa e i diritti dei cittadini, soprattutto delle persone più deboli”* (Mozione Congressuale Torino 2009). Questo era e resterà il nostro impegno.

Roma, 13 agosto 2015

La Giunta

L’Osservatorio sulla Specializzazione dell’UCPI